

Un costruttore della pace

di S.B. Fouad Twal
Patriarca latino di Gerusalemme



Sfogliando le pagine di *Nostro Mare Nostro* sono rimasto stupito dei tanti contatti che Michele Capasso è riuscito ad instaurare, in questi anni, con diverse e importanti personalità, in grado di incidere significativamente sul processo di pace in area mediterranea e mondiale, tra i quali anche alcuni membri della nostra cara famiglia reale di Giordania.

Sinceramente, da buon giordano, sono molto contento di collaborare con Michele Capasso e mi auguro di poterlo fare anche in futuro.

In verità nessuno può pretendere di avere fatto abbastanza per la pace e per la riconciliazione fra i popoli, perché sempre sarà possibile fare qualcosa di più e meglio. Ci sono poi tante altre persone che operano per la pace e rimangono sconosciute: le tante madri, sia israeliane sia palestinesi, che hanno perso uno o più membri della loro famiglia, e non nutrono nel loro cuore sentimenti di vendetta, desiderando invece continuare ad impegnarsi per la pace e per un futuro migliore. A loro e ai tanti operatori di pace, che con la loro silenziosa ma attiva presenza stanno cambiando il volto di questa Terra, va il nostro riconoscimento.

Alcune pagine di *Nostro Mare Nostro* mi hanno toccato profondamente per il carattere personale ed autobiografico e nello stesso tempo corale, piene di compassione e condivisione umana con coloro che soffrono e ricche di impegno per contribuire a costruire un mondo migliore.

Attendo di rivedere Michele Capasso nuovamente qui, in Terra Santa, e di poter scorgere insieme, nonostante le piogge non siano frequenti, un nuovo arcobaleno di luce e di speranza in questi Luoghi Santi.

Gerusalemme, 8 giugno 2010